

1 - ESSERE GENITORI: E' BELLO..., MA DIFFICILE

PER INIZIARE

"Paternità e maternità rappresentano in se stesse una particolare conferma dell'amore"
(Lettera alle famiglie 7)

"Generando nell'amore e per amore una nuova persona... i genitori si assumono perciò stesso il compito di aiutarla efficacemente a vivere una vita pienamente umana... L'amore dei genitori da sorgente diventa anima e pertanto norma dell'educazione" (Familiaris Consortio 36).

PER APPROFONDIRE

Non basta dare la vita ai figli.

Il dono della vita si prolunga nell'educazione dei figli.

La vita, scaturita dall'amore, cresce nell'amore.

La persona deve essere aiutata a costruirsi.

Educare è bello, è *"cosa del cuore"*. E' compito primario dei genitori.

Oggi molti genitori sono scoraggiati e si chiedono: *"Oggi è ancora possibile educare? E' ancora possibile trasmettere dei valori ai propri figli in una società che appare sempre più vuota di valori?"*.

Molti genitori sono angosciati e si chiedono: *"In che cosa stiamo sbagliando o abbiamo sbagliato nei confronti dei figli? Come possiamo oggi educare i nostri figli alla vita, all'amore, alla fede, alla responsabilità, alla castità...?"*.

E' necessario interpretare con gioiosa speranza il proprio *"essere genitori"*. Tre convinzioni possono sostenerci:

1 - L'educazione deve fare i conti con persone libere (*i figli*) ed accettare il rischio della libertà.

2 - Eventuali errori educativi possono compromettere il futuro dei figli. Individuarli con lucidità permette di evitarli:

- la mancanza di stima, di accoglienza, di amore crea un *figlio frustrato*.

- l'eccesso di attenzioni, di doni, di cedimenti crea un *figlio egocentrico ed egoista*.

- la mancanza di disciplina (*lasciar fare...*) crea un *figlio irresponsabile*.

- la mancanza di dialogo e di concordia tra i genitori crea un *figlio individualista, incapace di relazione*.

- dare cose invece che amore e valori crea un *figlio sazio, ma deluso*.

3 - La famiglia è una *"comunità di persone, per le quali il modo proprio di esistere e di vivere insieme è la comunione interpersonale"* (LF 7). Il principio interiore di tale comunione è l'amore. L'amore coniugale è quindi la principale risorsa educativa della famiglia. L'amore è comunicazione, accoglienza, dono, dialogo. Si educa *"dialogando"*. I genitori educano creando un clima di dialogo in famiglia, dialogando tra loro e dialogando con i figli.

Il dialogo è relazione interpersonale, amore che crea legami di amicizia (*i genitori devono essere amici tra loro e farsi amici i figli*). Nel dialogo avviene la trasmissione vitale dei valori.

E' necessario vivere come vera comunità di amore e di dialogo; coltivare e comunicare idee chiare sui valori.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

Chi corregge il proprio figlio ne trarrà vantaggio e se ne potrà vantare con i suoi conoscenti.

Chi ammaestra il proprio figlio renderà geloso il nemico, mentre davanti agli amici potrà gioire.

Muore il padre? E' come se non morisse, perché lascia un suo simile dopo di sé.

.....Chi accarezza un figlio ne fonderà poi le ferite, a ogni grido il suo cuore sarà sconvolto.

*Un cavallo non domato diventa restio, un figlio lasciato a se stesso diventa sventato.
Coccola il figlio ed egli ti incuterà spavento, scherza con lui, ti procurerà dispiaceri.
Non prendere alla leggera i suoi difetti.*

Educa tuo figlio e prenditi cura di lui, così non dovrai affrontare la sua insolenza.

(Sir 30 2-4.7-9.11.13)

"Il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto" (Pr 3,12)

"Davide fece queste raccomandazioni al figlio Salomone: Io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra. Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore tuo Dio" (1 Re 2,2-3).

4 E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore.(Ef 6,4)

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- Quale comportamento dei figli ci disorienta e ci fa sentire genitori incapaci?*
- Quali difficoltà e interrogativi emergono nel nostro impegno di genitori?*
- Quali errori pensiamo di commettere nel nostro essere genitori?*
- Quali risorse attivare per essere genitori che educano?*
- Quali atteggiamenti evitare e quali coltivare per creare un clima di dialogo in famiglia e vivere il dialogo educativo con i figli?*

PREGHIERA CONCLUSIVA

PREGHIERA DEI GENITORI

Ti preghiamo Signore
di concederci vita,
per poter vedere come crescono i nostri figli,
di concederci sapienza
per poter insegnare loro, senza tenerli sotto tutela,
di concederci saggezza
in modo che le nostre azioni
non appesantiscano la loro vita, con dei pregiudizi,
di concederci amore
in modo che sappiamo condurli verso la meta
di concederci benedizione,
perché sappiamo dire di sì
alla scelta che vorranno fare
soprattutto se tu Signore
chiamerai qualcuno dei nostri figli
ad una vita di speciale consacrazione
ed incontro con Cristo nostro Salvatore.
Amen.

2 - EDUCARE IN FAMIGLIA: FERMEZZA O PERMISSIVITA'...?

PER INIZIARE

"L'educatore genera in senso spirituale... L'educazione è una comunicazione vitale di verità e di amore... un'elargizione di umanità da parte di ambedue i genitori" (Lettera alle famiglie 16).

"L'onore è un dono sincero della persona alla persona; s'incontra con l'amore... Genitori, onorate i vostri figli e le vostre figlie perché sono quello che sono" (Lettera alle famiglie 15).

PER APPROFONDIRE

"Educare" significa *"tirare fuori"* la personalità di ciascuna persona, facendo sbocciare e fiorire le sue risorse personali.

Dovere di ogni coppia di genitori è aiutare i figli a diventare uomini e cristiani.

Oggi è difficile educare. La società sollecita a valutare la persona non per quello che è, ma per quello che ha e sa fare. La cultura corrente propone valori banali (*danaro, successo, piacere...*).

Educare richiede coerenza di vita. I genitori educano non tanto per quello che dicono o fanno, ma per quello che sono. Devono trasmettere vitalmente valori, fare sentire ai figli di essere amati e aiutarli ad amare.

Solo educando all'amore si aiutano i figli a crescere.

Lo stile della vera educazione è la fermezza autorevole. Autorevolezza è ministerialità (*minus stare: stare in basso, a servizio*): essere a servizio della persona dei figli e promuoverne la crescita in modo credibile.

Per educare dobbiamo avere una filosofia della vita vera.

Ogni famiglia ha una sua *"filosofia della vita"*, cioè un'interpretazione particolare della vita, dell'amore, della coppia, della famiglia...

Sembrano essere particolarmente diffuse le seguenti *"filosofie della vita"*:

- la filosofia del successo: *"Tu devi riuscire... essere il primo"*.

- la filosofia della bellezza: *"Tu devi essere desiderabile... il tuo corpo deve essere bello, giovanile, atletico"*

- la filosofia dell'apparenza: *"Che figura facciamo? Che cosa può dire la gente... E' importante avere la casa bella, l'abito firmato, l'automobile..."*

- la filosofia dell'avere: *"A nostro figlio non deve mancare niente... Egli ha già il ragazzo - la ragazza...: anche le persone sono "cose"*.

- la filosofia del piacere: *"mi piace, ho voglia... prego se mi sento..."*

Impegno fondamentale dei genitori è comunicare *"benessere vero"* ai figli, cioè educarli ai valori e al senso della vita che è amore (FC 11). Educare all'amore significa dare amore, convincere i figli che sono amati da Dio, aiutarli a capire che l'amore è accoglienza, dono, servizio. L'amore rispetta l'altro, non lo depaupera; vuole il suo bene fino a sacrificarsi per lui. In famiglia si deve respirare la cultura dell'amore: è cultura dell'oblatività, della gratuità, dell'eroicità. In famiglia si deve amare come Gesù ama (Gv 15,12) e amare gli altri come membra di Gesù (Mt 25,40).

Dobbiamo educare senza prevaricare, ma rispettando l'alterità. Senza abdicare, ma sostenendo la libertà. L'educazione permissiva non favorisce la responsabilità e il confronto con i valori. L'educazione repressiva fa odiare i valori. E' necessario praticare fermezza autorevole.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

"Correggi il figlio e ti farà contento e ti procurerà consolazioni" (Pr 29,17)

Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25,40)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. (Gv 15,12)

"Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino" (Col 3,21)

...ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore" (Ef 6,4).

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi: Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo, perché noi avessimo la vita per lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri.

Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. (1Gv 4, 7-12)

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- Qual è la *filosofia della vita* che attualmente ispira la nostra famiglia?
- Nella nostra famiglia viviamo la cultura dell'amore? educiamo all'amore? come?
- Siamo permissivi o repressivi o autorevoli nell'educare? perché? come?

PREGHIERA CONCLUSIVA

PREGHIERA DEI GENITORI

Donaci, Signore, gioie pure,
dolori sopportabili, amore paziente,
lieta e forte concordia nel bene.

Donaci un pane per la nostra famiglia,
vita e virtù per educare i nostri figli.

Nelle tue mani raccomandiamo
i giorni che benigno concedi.

Donaci di consolare e nobilitare
con l'esempio e la parola
quanti incontriamo
sul nostro cammino.

Insegnaci a espiare le nostre colpe
che non ricadano sulla nostra famiglia.

Liberaci dal male
e consolaci con la tua pace.

3 - EDUCARE: TRASMETTERE VALORI

PER INIZIARE

Il ministero di evangelizzazione dei genitori cristiani è originale e insostituibile: assume le connotazioni tipiche della vita familiare, intessuta come dovrebbe essere d'amore, di semplicità, di concretezza e di testimonianza quotidiana (cfr. ibid. 36).[...]

Il ministero di evangelizzazione e di catechesi dei genitori deve accompagnare la vita dei figli anche negli anni della loro adolescenza e giovinezza, quando questi, come spesso avviene, contestano o addirittura rifiutano la fede cristiana ricevuta nei primi anni della loro vita. Come nella Chiesa l'opera di evangelizzazione non va mai disgiunta dalla sofferenza dell'apostolo, così nella famiglia cristiana i genitori devono affrontare con coraggio e con grande serenità d'animo le difficoltà, che il loro ministero di evangelizzazione alcune volte incontra negli stessi figli. (FC 53).

"L'educazione è un'elargizione di umanità da parte di ambedue i genitori... L'amore coniugale si manifesta nell'educazione come vero amore dei genitori... I genitori sono educatori perché genitori e condividono la loro missione educativa con altre persone e istituzioni, come la Chiesa e lo Stato... Nell'amore trova sostegno e senso definitivo l'intero processo educativo, come frutto della reciproca donazione dei genitori" (Lettera alle famiglie 16)

PER APPROFONDIRE

Può essere rassicurante, incoraggiante, nell'approfondire quest'aspetto della vita di una famiglia avere sullo sfondo la famiglia di Nazareth. In essa Cristo è stato accompagnato da Maria e da Giuseppe a *"crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"*. In essa ha interiorizzato quei valori che poi l'avrebbero condotto nella sua missione. Certamente nella famiglia di Nazareth il senso di Dio, della sua presenza impregnava ogni momento e situazione.

In essa si realizzava in pienezza quanto afferma Paolo ad Atene: *"in Dio viviamo, ci muoviamo ed esistiamo"* (At 17,28).

Sull'esempio della Sacra Famiglia i **genitori sono chiamati a testimoniare Dio ed i valori che in Lui si fondono** attraverso l'atmosfera che riescono a creare nella vita quotidiana.

Questo richiede prima di tutto che l'anima della vita familiare sia l'amore interpretato e vissuto come dono totale e gratuito.

Sempre i figli avvertono un forte bisogno di guide che li accompagnino, con amore esigente, ma rispettoso della loro libertà; con amore capace di proporre valori, senza abdicazioni dettate dalla paura.

Ricorda la Familiaris Consortio che i *"genitori devono con fiducia e coraggio **formare i figli ai valori essenziali della vita umana**: uno stile semplice ed austero di vita, senso del vero amore come dono di sé, castità, norme morali, ricerca vocazionale..."* (37).

E' necessario essere presenti accanto ai figli dando loro sicurezza, dialogando con loro, ma senza rinunciare alla proposta.

Spesso si riversano sui figli parole e cose, ma essi **hanno bisogno di essere ascoltati ed hanno fame di valori. Essi vogliono esempi e testimonianza** (GS 48).

Consapevoli poi che i genitori sono ***i primi araldi del vangelo presso i figli"*** (FC 39) e che *"Il compito educativo è un vero e proprio servizio ecclesiale"* (FC 53) ogni famiglia si deve impegnare per trasmettere e testimoniare il principio morale fondamentale: *"Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso."* (Mt 22,37.39).

Da ultimo ma non per importanza la famiglia è chiamata a educare i figli alla preghiera e alla ricerca del significato della vita, della vocazione personale.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

Educare è "una cosa del cuore"

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. Onora tuo padre e tua madre: è questo il primo comandamento associato a una promessa: perché tu sia felice e goda di una vita lunga sopra la terra. E voi, padri, non inasprite i vostri figli, ma allevateli nell'educazione e nella disciplina del Signore. (Ef 6, 1-4)

L'amore reciproco è l'anima del dialogo tra le generazioni

Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. 21 Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. (Col 3,20-21)

"Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1 Pt 3, 14).

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- Quali valori trasmettiamo ai nostri figli?
- Quali difficoltà incontriamo nell'educazione umana e alla fede? come cerchiamo di superarle?
- Quale stile educativo assumere verso i figli in età adolescente?
- Come possiamo accompagnare i nostri figli nella ricerca vocazionale e ai valori fondamentali della vita?
- Come aiutarli a discernere il bene e il male? come accompagnarli nelle loro prime esperienze di amicizia o affettive?
- Come dire un "no" che educa?
- Che cosa ci suggeriscono in proposito le riflessioni fatte e la parola di Dio ascoltata?

PREGHIERA CONCLUSIVA

PREGHIERA PER I FIGLI

I nostri figli non li abbiamo messi al mondo
una volta per sempre, dando loro la vita.

E' ogni giorno che noi li facciamo vivere,
donando loro un cuore.

E' ogni giorno che li amiamo
insegnando loro ad amare,
mostrando loro il cammino della fede.

E' ogni giorno che noi li facciamo
avanzare verso di Te.

Signore, grazie,

per tutti i giorni in cui ci siamo riusciti.

Non è sempre facile essere genitori.

Aiutaci a mostrare loro il cammino della vera vita,
il Tuo cammino, Signore.

E se un giorno tutti i nostri sforzi appariranno vani
e le nostre preghiere senza eco,

allora, Signore, finché sorgerà un mattino
e noi avremo un soffio di vita,

donaci di amarli e di sperare ancora.
Amen. Alleluia.

4 - LA FAMIGLIA EDUCA GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI

PER INIZIARE

"E' il vangelo dell'amore l'inesauribile sorgente di tutto ciò di cui si nutre la famiglia umana come comunione di persone. Nell'amore trova sostegno e senso definitivo l'intero processo educativo, come frutto maturo della reciproca donazione dei genitori" (Lettera alle famiglie F 16).

L'attenzione educativa della famiglia deve continuare *"anche negli anni della adolescenza e della giovinezza, quando i figli, come spesso avviene, contestano o addirittura rifiutano la fede cristiana ricevuta nei primi anni della loro vita"* (FC 53).

"C'è poca vita umana nelle famiglie dei nostri giorni. Mancano le persone con le quali creare e condividere il bene comune. Eppure... il bene quanto più è comune, tanto più è anche proprio" (Lettera alle famiglie F 10).

"Il focolare è la prima scuola di vita cristiana e una scuola di umanità più ricca. E' qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l'amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l'offerta della propria vita" (CCC 1657).

PER APPROFONDIRE

I cardini della civiltà umana, che è civiltà dell'amore si trovano nella famiglia, perché la famiglia è la prima e fondamentale culla dell'amore. Ed è l'amore ciò che permette ad un individuo di vivere e di crescere bene. La famiglia è fondata sull'amore dei coniugi, un amore che si diffonde e che lega i membri della famiglia.

Come dice la FC la famiglia è *"il centro e il cuore della civiltà dell'amore"* soprattutto per la particolare *"vicinanza ed intensità di legami"* (13), che in essa si instaurano tra le persone e le generazioni.

Tale vicinanza e intensità di legami costituiscono *"le radici esistenziali"* (FC 16) della persona. Il processo educativo familiare si avvale quindi di uno stile di vita fondato su relazioni interpersonali di elevata qualità, ispirate all'amore totalmente gratuito.

L'amore coniugale si manifesta nell'educazione come vero amore di genitori. *"Nel donare la vita, i genitori prendono parte all'opera creatrice di Dio, mediante l'educazione essi diventano partecipi della sua paterna ed insieme materna pedagogia"* (Lettera alle famiglie 16).

Nel disegno di Dio la famiglia è **"la prima scuola dell'essere umano"** Il compito educativo, che scaturisce dal matrimonio, è *"un vero e proprio ministero della Chiesa"* (FC 38).

Nella celebrazione del sacramento del matrimonio, i coniugi si donano e si ricevono reciprocamente, dichiarando la loro disponibilità ad accogliere e ad educare i figli.

Questo ministero (servizio) consiste, tra l'altro, nella cura della *"vita corporale e spirituale"* E' necessario educare promuovendo la persona, non esasperandola e reprimendola.

Educare è amare la persona.

L'impegno educativo della famiglia si ispira al comandamento: *"onora il padre e la madre"*. L'onore è un atteggiamento disinteressato, *"un dono sincero della persona alla persona"*.

Si incontra con l'amore. E' reciproco: va dai figli ai genitori, dai genitori ai figli.

Lo stile educativo della famiglia implica il riconoscimento reciproco della persona.

L'impegno educativo della famiglia cristiana assume un significato del tutto speciale in riferimento alla trasmissione della fede. Esso è *"apostolato"*, un vero ministero *"per mezzo del quale viene trasmesso e irradiato il vangelo"* (FC 39).

Nel sacramento del matrimonio i coniugi sono consacrati all'educazione propriamente cristiana dei figli (FC 38)

Nel rito del matrimonio agli sposi è chiesto: *"Siete disposti ad accogliere responsabilmente"*

e con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?"

Ricordava Giovanni Paolo II nella "Lettera alle famiglie" che *"uno dei campi in cui la famiglia è insostituibile è quello dell'educazione religiosa... La famiglia è un vero soggetto di evangelizzazione e di apostolato"* (Lettera alle famiglie 16).

Questo compito se è essenziale nei primi anni di vita del figlio, non finisce con l'inizio dell'adolescenza e la celebrazione del sacramento della cresima.

Anzi è urgente riconoscere l'importanza dell'impegno educativo, dell'accompagnare nel vivere la fede nei confronti dei figli adolescenti e giovani.

In questo contesto non deve essere trascurata la questione essenziale della **"scelta vocazionale"** e, in essa, in particolare della **preparazione alla vita matrimoniale...** La preparazione alla futura vita di coppia è compito soprattutto della famiglia"

L'itinerario educativo conduce verso la fase dell'*autoeducazione*, quando l'uomo incomincia ad educarsi da solo. Anche in questa fase l'adolescente e il giovane restano radicati con le loro radici esistenziali che affondano nella famiglia, la quale deve continuare ad educare *"elargendo umanità"*.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

20 Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. 21 Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino. (Col 3,20-21)

14 Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, 15 dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, 16 perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. 17 Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, 18 siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, 19 e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. (Ef 3,14-15)

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- E' ancora possibile educare i figli in età adolescente e giovanile?
- Quali difficoltà la nostra famiglia incontra? come tenta di superarle?
- Quali sono le principali sfide educative che i figli adolescenti e giovani presentano alla nostra famiglia?
- Come educare alla fede e alla ricerca vocazionale?
- Come la famiglia non deve lasciarsi espropriare del proprio compito educativo?
- Quali atteggiamenti e attenzioni educative è necessario coltivare in riferimento ai figli adolescenti e giovani?

PREGHIERA

Dio onnipotente,
per mezzo del tuo Figlio Gesù, nato dalla Vergine Maria, tu hai dato alle mamme e ai papà cristiani
la lieta speranza della vita eterna per i loro figli.

Ti ringraziamo per il dono della maternità e della paternità che ci hai concesso;
a te offriamo i nostri figli per tutti i giorni della loro vita.

Assistili sempre con la tua grazia perché da te guidati camminino in santità di vitae diventino dei
veri cristiani, testimoni del tuo Vangelo.

Mostra loro, Signore, le tue vie e guidali con i tuoi insegnamenti perché possano trovare la felicità.

E se a te piacerà chiamare uno di loro per consacrarlo tutto a te nel sacerdozio o nella vita
religiosa, il tuo amore riscalda questa vocazione fin dal suo nascere
e la faccia crescere e perseverare fino alla fine.

Dimostra la tua bontà sulla nostra famiglia,
preservaci dal male

e donaci l'abbondanza della pace.

T. Amen

5 - PREPARARE I FIGLI AI SACRAMENTI

PER INIZIARE

“La missione dell'educazione esige che i genitori cristiani propongano ai figli tutti quei contenuti che sono necessari per la graduale maturazione della loro responsabilità da un punto di vista cristiano ed ecclesiale. Riprenderanno allora le linee educative sopra ricordate, con la cura di mostrare ai figli a quale profondità di significati la fede e la carità di Gesù Cristo sanno condurre. Inoltre la consapevolezza che il Signore affida loro la crescita di un figlio di Dio, di un fratello di Cristo, di un tempio dello Spirito Santo, di un membro della Chiesa, sorreggerà i genitori cristiani nel loro compito di rafforzare nell'anima dei figli il dono della grazia divina.

Anche il Sinodo, riprendendo e sviluppando le linee conciliari, ha presentato la missione educativa della famiglia cristiana come un vero ministero, per mezzo del quale viene trasmesso e irradiato il Vangelo, al punto che la stessa vita di famiglia diventa itinerario di fede e in qualche modo iniziazione cristiana e scuola della sequela di Cristo. [...]

In forza del mistero dell'educazione i genitori mediante la testimonianza della vita, sono i primi araldi del Vangelo presso i figli. Di più, pregando con i figli, dedicandosi con essi alla lettura della Parola di Dio ed inserendoli nell'intimo del Corpo - eucaristico ed ecclesiale - di Cristo mediante l'iniziazione cristiana, diventano pienamente genitori generatori cioè non solo della vita carnale, ma anche di quella che, mediante la rinnovazione dello Spirito, scaturisce dalla Croce e risurrezione di Cristo.” (FC 39)

“La Chiesa desidera educare soprattutto attraverso la famiglia a ciò abilitata dal sacramento del matrimonio, con la “grazia di stato” che ne consegue e lo specifico “carisma” che è proprio dell'intera comunità familiare.

Uno dei campi in cui la famiglia è insostituibile è certamente quello dell'educazione religiosa, grazie alla quale la famiglia cresce come “chiesa domestica”. L'educazione religiosa e la catechesi dei figli collocano la famiglia nell'ambito della Chiesa come un vero soggetto di evangelizzazione e di apostolato. Si tratta di un diritto intimamente connesso col principio della libertà religiosa. Le famiglie, e più concretamente i genitori, hanno libera facoltà di scegliere per i loro figli un determinato modo di educazione religiosa e morale corrispondente alle proprie convinzioni. Ma anche quando essi affidano tali compiti ad istituzioni ecclesiastiche o a scuole gestite da personale religioso, è necessario che la loro presenza educativa continui ad essere costante ed attiva”. (Lettera alle Famiglie 16)

PER APPROFONDIRE

Quando gli sposi si sono presentati per celebrare il matrimonio davanti alla comunità sono stati interrogati sulla disponibilità a **“educare i figli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?”**.

Tale domanda impegna ad una risposta quotidiana, carica di amore.

In forza del sacramento del matrimonio gli sposi hanno dal Signore una grazia particolare per essere i primi e principali educatori dei figli, partecipando così della **paterna ed insieme materna pedagogia di Dio**.

L'educazione cristiana dei figli inizia dall'infanzia e dura tutta la vita.

E' necessario essere consapevoli che *“il Signore ci affida la crescita di un figlio di Dio, di un fratello di Cristo, di un tempio dello Spirito Santo, di un membro della Chiesa” (FC 39).*

E' doveroso, allora, impegnarsi a rafforzare nell'anima dei figli il dono della grazia e accompagnarli all'incontro con Cristo nei sacramenti.

Soprattutto è necessario rendersi conto che l'impegno educativo specialmente nel campo della fede esige una testimonianza concreta di vita animata dalla preghiera, sostenuta dalla celebrazione dei sacramenti - in particolare dell'Eucaristia e della riconciliazione - e aperta alla carità.

Questa testimonianza è particolarmente efficace quando i figli frequentano il catechismo per ricevere i sacramenti della Confessione, dell'Eucaristia e della Cresima.

Cristo è stato accompagnato da Maria e da Giuseppe a "*crescere in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini*". Ci accompagna quindi con particolare simpatia nel nostro impegno educativo.

SUGGERIMENTI DALLA PAROLA

Maria e Giuseppe introducono Gesù nella comunità del popolo di Dio

2 Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, 23 come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; 24 e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. 25 Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; 26 lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. 27 Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, 28 lo prese tra le braccia e benedisse Dio: 29 «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; 30 perché i miei occhi han visto la tua salvezza, 31 preparata da te davanti a tutti i popoli, 32 luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». 33 Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. 34 Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione 35 perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

36 C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, 37 era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. 38 Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. 39 Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. 40 Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. (Lc 2,22-40)

Maria e Giuseppe educano Gesù a partecipare ai momenti di culto del popolo di Dio

41 I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. 42 Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; 43 ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. 44 Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; 45 non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. 46 Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. 47 E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. 48 Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». 49 Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». 50 Ma essi non compresero le sue parole. 51 Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. 52 E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2,41-52:)

PER LA VERIFICA E IL CONFRONTO IN FAMIGLIA E NEL GRUPPO:

- Siamo convinti di essere i primi responsabili della preparazione dei nostri figli ai sacramenti? come di fatto ci stiamo impegnando in questo compito?*
- Come possiamo collaborare con la catechesi fatta in parrocchia, accompagnando i nostri figli nel loro cammino di iniziazione cristiana?*
- Preghiamo con i nostri figli? frequentiamo insieme con loro l'eucaristia domenicale?*
- Che cosa ci suggeriscono in proposito le riflessioni proposte e la parola di Dio ascoltata?*

PREGHIERA

Gesù Maestro,
la tua parola è spirito e vita.
Aiutaci, con la tua grazia,
ad essere non solo uditori,
ma operatori e servi della verità.
Tu, che sei venuto nel mondo
ad annunciare l'amore del Padre per tutti gli uomini,
accresci la nostra fede.
Tu che proclami beato
chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica,
fa' che sull'esempio della Vergine Maria
custodiamo nel cuore il tuo messaggio.
Donaci la sapienza dello Spirito,
perché a somiglianza dei piccoli del Vangelo
possiamo conoscere i misteri del Regno.
Suscita tra noi nuovi apostoli e testimoni,
perché la tua parola si diffonda
e sia glorificata su tutta la terra.
Lode a te, o Cristo, Verbo di Dio.